



**LE UNIVERSITÀ PER GIULIO REGENI**

**FILM D'AMORE E D'ANARCHIA  
SGUARDI FEMMINILI NEL CINEMA ITALIANO**

**MITO E IMMAGINE TRA CINEMA E ARTI**

**MORIRE DI CLASSE**



**NUOVO  
CINEMA  
ATENE0**

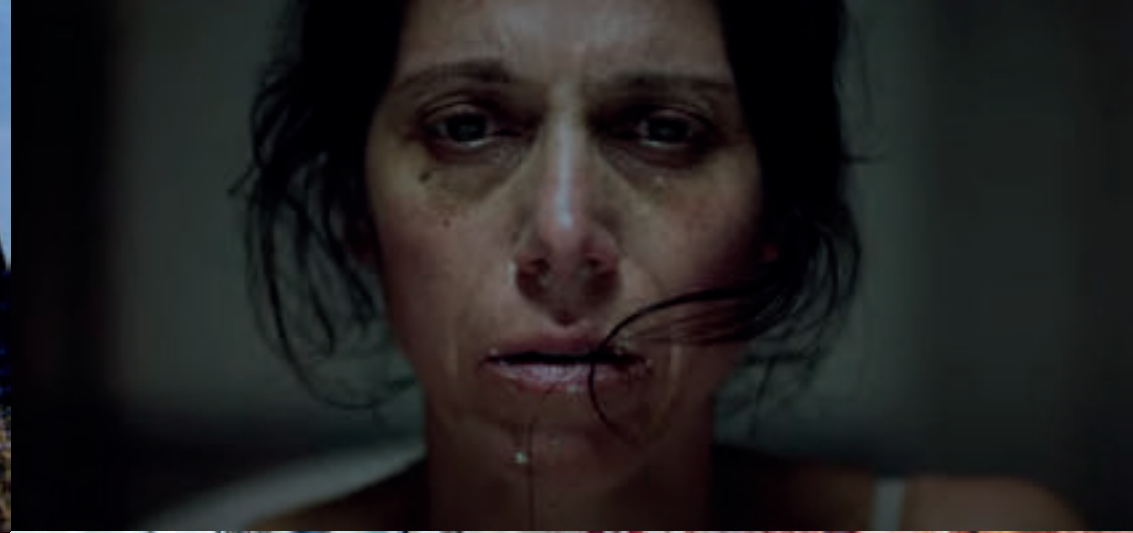
**APRILE/GIUGNO 2026**

POLO MUSEALE  
SAPIENZA CULTURA



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Nuovo Teatro Ateneo



**Il Teatro Ateneo di Sapienza** rappresenta da sempre un punto di riferimento nel panorama culturale romano, nazionale e internazionale. I suoi spazi custodiscono una storia importante, attraversata da alcune tra le personalità più autorevoli della cultura e profondamente segnata da figure che hanno lasciato un'impronta duratura nelle arti della scena, nel teatro, nel cinema, nella danza, nella musica e nella sperimentazione performativa. La riapertura del Nuovo Teatro Ateneo, dopo anni di fermo, ha segnato l'avvio di una nuova stagione: una stagione che ha progressivamente restituito a questo luogo il suo ruolo più autentico, quello di spazio vivo, aperto, dinamico, capace di coniugare produzione culturale, ricerca, didattica e partecipazione collettiva.

In questi anni abbiamo lavorato perché il Teatro tornasse a essere un laboratorio di incontro e di crescita culturale diffusa, uno spazio in cui saperi, linguaggi, professionalità, vocazioni artistiche e percorsi formativi potessero entrare nuovamente in relazione. Riaprirlo ha significato, per noi, ricostruire un ponte tra università e Città, tra studio e creazione, tra chi si sta formando e chi già opera nel mondo della cultura e dello spettacolo. Una scelta nella quale abbiamo creduto con convinzione e un progetto che abbiamo voluto promuovere come parte integrante della nuova identità del Teatro Ateneo.

È in questa visione che si colloca il Nuovo Cinema Ateneo, esito di un percorso che ha saputo coniugare investimento infrastrutturale, visione scientifica e collaborazione transdisciplinare, restituendo alla Sapienza Università di Roma uno spazio rinnovato e strategico. Nato nell'ambito di un progetto transdisciplinare che ha coinvolto più Dipartimenti e numerose competenze, il Nuovo Cinema Ateneo rafforza l'ambito di azione del Teatro Ateneo e lo configura come un'infrastruttura avanzata per lo studio e la sperimentazione nel campo del cinema e dei media, capace di integrare dimensione scientifica e apertura pubblica. Questo intervento non si limita a potenziare la dotazione tecnologica, ma contribuisce a ridefinire il ruolo stesso delle sale cinematografiche all'interno dell'università: non più soltanto luoghi di fruizione, ma ambienti in cui si sviluppano nuove metodologie di analisi, nuove forme di educazione all'immagine e, soprattutto, produzione culturale.

È qui che il cinema torna a essere, prima di tutto, uno strumento di costruzione del pensiero critico: uno spazio attraversato da studentesse e studenti, ma anche da cittadine e cittadini, da pubblici diversi per formazione e interessi, accomunati dalla possibilità di confrontarsi con i linguaggi del visivo e dei media per comprendere e interpretare la complessità del presente. In questa prospettiva, il Nuovo Cinema Ateneo, al pari del Nuovo Teatro Ateneo, si configura come uno spazio aperto alla comunità universitaria, alla città di Roma e al Paese, con una forte vocazione internazionale, capace di mettere in dialogo saperi, linguaggi e professioni, rafforzando il contributo della Sapienza alla comprensione dei processi culturali e mediali contemporanei.

Sono particolarmente orgogliosa che l'avvio di questa stagione coincida con la proiezione del documentario dedicato a Giulio Regeni. È anche attraverso questa

scelta che abbiamo voluto affermare, con chiarezza, quale debba essere il ruolo dell'università pubblica. La libertà della ricerca è un valore irrinunciabile, che deve essere tutelato sempre: non soltanto all'interno delle università, ma in ogni contesto in cui la conoscenza si costruisce e si sviluppa. La ricerca è un bene comune, perché contribuisce alla comprensione dei fenomeni e alla crescita delle società. Allo stesso tempo, questa libertà si accompagna a una responsabilità altrettanto importante: quella di rendere la conoscenza accessibile, comprensibile e condivisa. Per questo sono necessari spazi in cui la ricerca possa essere studiata, discussa e restituita alla collettività, favorendo il dialogo tra ambiti disciplinari diversi e tra università e società. Il Nuovo Cinema Ateneo nasce dentro questa consapevolezza: come luogo in cui la ricerca incontra il pubblico, si apre al confronto e diventa strumento di comprensione critica del presente.

L'avvio della programmazione segna così l'inizio di un percorso che guarda al cinema come strumento di conoscenza critica e di responsabilità civile, in piena coerenza con la vocazione pubblica del nostro Ateneo.

**Antonella Polimeni**

Rettrice Sapienza Università di Roma

**Il Nuovo Teatro Ateneo** rappresenta uno spazio unico all'interno della Sapienza, capace di coniugare in modo innovativo didattica, ricerca e sperimentazione culturale. Oggi, grazie a un importante finanziamento universitario ottenuto nel 2024, questo luogo è al centro di un significativo processo di trasformazione, che lo porta a diventare anche Nuovo Cinema Ateneo: una vera e propria sala cinematografica, pensata per accogliere immagini, suoni e visioni, dotata di un sistema audiovisivo di alta qualità.

A fianco della stagione teatrale internazionale, giunta ormai alla sua seconda edizione, prenderà così forma una nuova programmazione di proiezioni rivolta agli studenti, al personale della Sapienza e al pubblico cittadino, con l'obiettivo di offrire rassegne critiche e anteprime di film italiani e internazionali.

Il Nuovo Cinema Ateneo inizierà le sue attività il 27 aprile 2026 con la proiezione di "Giulio Regeni - Tutto il male del mondo", nell'ambito dell'iniziativa "Le Università per Giulio Regeni". Non è solo un'inaugurazione, ma una scelta di alto significato istituzionale. Regeni era un dottorando di ricerca, uno di noi; e la sua scomparsa non solo ci interroga, ma ci riguarda. Ricordarlo dieci anni dopo, attraverso il docufilm che ne racconta la storia, significa riaffermare con forza il valore di una scienza libera, come sancito dall'articolo 33 della Costituzione, che non può essere piegata al potere, né tantomeno pagata con la vita.

**Marco Benvenuti**

Presidente Polo Museale Sapienza Cultura

**Nuovo Cinema Ateneo:** per la prima volta, uno spazio di proiezione cinematografica professionale entra all'interno dei luoghi storici del Nuovo Teatro Ateneo. Non una semplice aggiunta, non una sovrapposizione: un'estensione naturale, il riconoscimento di un'affinità che questo luogo ha sempre intuito e che Sapienza ha scelto, con un grande sforzo, di rendere concreta. La vocazione sperimentale che ha storicamente caratterizzato questo spazio — la disponibilità a mettere in discussione le forme, a fare della scena un laboratorio — si estende ora anche allo schermo. Cinema e teatro si nutrono l'uno dell'altro, si scambiano linguaggi, corpi, memorie. Nelle pratiche contemporanee la distinzione tra le due arti sfuma sempre di più: registi/e che vengono dal teatro costruiscono grammatiche cinematografiche nuove, filmmaker che abitano lo schermo pensano per immagini che hanno la densità della scena. Il Nuovo Cinema Ateneo vuole essere il luogo dove questa intermedialità può essere esplorata, discussa, vissuta. In perfetta continuità con la stagione teatrale in corso — e con tutte quelle che verranno.

Abbiamo voluto aprire questo nuovo capitolo della nostra storia con il primo documentario che ricostruisce la verità giudiziaria sull'omicidio di Giulio Regeni, ricercatore italiano ucciso in Egitto nel 2016. Un atto di memoria e responsabilità civile: perché la libertà di ricerca che Giulio esercitava al Cairo è anche quella che un'università come la nostra ha il dovere di continuare a difendere. Da maggio a giugno, una rassegna sugli sguardi femminili del cinema italiano disegnerà una mappa di visioni libere e indomabili: opere restaurate, dimenticate o appena nate, in cui l'amore non è mai consolatorio e la forma è sempre anche gesto politico. Ad aprirla sarà Liliana Cavani, una delle voci più autorevoli della storia del cinema italiano. Porteremo poi i film di autori che hanno fatto degli sconfinamenti tra cinema e teatro il cuore del proprio lavoro: Emma Dante, Mario Martone e Pippo Delbono. Iniziative diverse, animate da un unico principio: che lo schermo, come il palco, debba essere uno spazio in cui esercitare la libertà di guardare.

**Damiano Garofalo**

Coordinatore Sezione Nuovo Teatro Ateneo — Polo Museale Sapienza Cultura

NUOVO CINEMA ATENEIO

## LE UNIVERSITÀ PER GIULIO REGENI

A dieci anni dalla scomparsa di Giulio Regeni, un'iniziativa per la libertà di ricerca a cura di Antonio Musarò, in collaborazione con la Scuola Superiore di Studi Avanzati e con il sostegno di Fondazione Elena Cattaneo ETS, Fandango, Ganesh Produzioni.

27 APRILE ORE 17.00

# GIULIO REGENI. TUTTO IL MALE DEL MONDO

SIMONE MANETTI (2026)

Introducono il film **Antonio Musarò, Damiano Garofalo, Matti Crespi**  
Con un videosaluto di **Paola Deffendi e Claudio Regeni**  
A seguire dibattito pubblico con **Pietro Del Soldà, Alessandra Ballerini, Emanuele Cava, Marco Benvenuti, Martina Di Falco**

Primo documentario che ricostruisce la verità giudiziaria sul sequestro, le torture e l'omicidio di Giulio Regeni, ricercatore italiano ritrovato ucciso nei pressi del Cairo il 3 febbraio del 2016. A raccontare la storia di Giulio, per la prima volta, sono i suoi genitori, Claudio Regeni e Paola Deffendi. Un padre e una madre che per arrivare alla verità hanno sfidato la dittatura militare di Abdel Fatah al-Sisi. Accanto a loro, la testimonianza esclusiva di Alessandra Ballerini, l'avvocato che li ha assistiti nella lunga battaglia legale che nel 2023, a distanza di otto anni dalla scomparsa di Giulio, ha portato al processo contro quattro agenti della National Security egiziana. Iniziato nella primavera del 2024, il processo andrà a sentenza entro la fine del 2026.

con Claudio Regeni, Paola Deffendi, Alessandra Ballerini  
**regia** Simone Manetti **sceneggiatura** Matteo Billi, Emanuele Cava, Simone Manetti  
**fotografia** Gianluca Ceresoli **montaggio** Enzo Pompeo **musiche** Piernicola Di Muro  
**produzione** Ganesh Produzioni, Percettiva **distribuzione** Fandango



LE UNIVERSITÀ PER GIULIO REGENI



*Arrivederci Saigon, Wilma Labate (2018)*

# FILM D'AMORE E D'ANARCHIA

SGUARDI FEMMINILI NEL CINEMA ITALIANO

8 MAGGIO - 25 GIUGNO

IN COLLABORAZIONE CON **LUCE CINECITTÀ**



La rassegna con cui esordisce il Nuovo Cinema Ateneo è un attraversamento del cinema italiano al femminile che rifiuta ogni etichetta rassicurante e mette in corto circuito amore e anarchia, sentimento e disobbedienza. Da Liliana Cavani e Lina Wertmüller fino alle voci più contemporanee, la rassegna disegna una mappa irregolare, fatta di salti nel tempo e forme che si contaminano: il melodramma che si fa politico, il musical che diventa ferita, il racconto intimo che si apre alla Storia. L'amore non è mai consolatorio, ma espone, incrina, mette in crisi. È un campo di forze dove si giocano identità, corpi, memoria, potere. E ogni film è un gesto che prova a scardinare un ordine sociale, narrativo, affettivo. Per cercare, ostinatamente, un'altra possibilità di essere, di guardare. In collaborazione con Cinecittà Luce, *Film d'amore e d'anarchia. Sguardi femminili nel cinema italiano* è un invito a lasciarsi attraversare da opere vive, imperfette, incandescenti.



8 MAGGIO ORE 18.00

## FRANCESCO

LILIANA CAVANI (Italia, 1989)

Versione restaurata in 4K da Cinecittà  
Introduce il film **Liliana Cavani**

Nell'Umbria del Duecento, un giovane rampollo abbandona ricchezze e privilegi per abbracciare la povertà assoluta. Tra estasi mistica e conflitto con le istituzioni ecclesiastiche, Francesco d'Assisi costruisce una fraternità fondata sulla nudità spirituale e su un rapporto con il creato che anticipa ogni ecologia dell'anima.

Con Mickey Rourke in un'interpretazione carnale e febbricitante, Liliana Cavani riprende il personaggio già esplorato nel 1966 e lo restituisce agli anni Ottanta con rinnovata urgenza. Il "nuovo" Francesco è uomo prima che santo: vulnerabile, contraddittorio, attraversato dal dubbio. Presentato in concorso al Festival di Cannes, il film trasforma l'agiografia in dramma esistenziale, interrogando il confine tra fede e follia, tra rinuncia e libertà. Un cinema pasoliniano fatto di corpi e luci, dove il sacro si manifesta sempre ai confini del profano.

**con** Mickey Rourke, Helena Bonham Carter, Fabio Bussotti, Mario Adorf  
**regia** Liliana Cavani **sceneggiatura** Liliana Cavani, Roberta Mazzoni **soggetto** Liliana Cavani **fotografia** Ennio Guarnieri, Giuseppe Lanci **montaggio** Gabriella Cristiani **scenografia** Danilo Donati **musiche** Vangelis **produzione** Karol Film, Rai Uno, Istituto Luce, Royal Film **distribuzione** Luce Cinecittà

FILM D'AMORE E D'ANARCHIA

11 MAGGIO ORE 19.00

## LA MASCHERA

IORELLA INFASCELLI (Italia, 1988)

Versione restaurata in 4K da Cinecittà  
Introduce il film **Fiorella Infascelli**

Nelle brume del Settecento veneto, un gentiluomo dissoluto insegue un'attrice attraverso una serie di maschere che gli nascondono il volto ma ne rivelano l'anima. Un corteggiamento impossibile dove l'identità si frantuma tra artificio e verità, mentre un giardino abbandonato attende di rifiorire. Una favola barocca sulla metamorfosi e sul coraggio di mostrarsi nudi dopo essersi nascosti troppo a lungo.

Con la sua opera prima, Fiorella Infascelli firma una gemma dimenticata del cinema italiano. Attraverso la tradizione della commedia dell'arte, l'autrice costruisce una riflessione sull'identità, dove il volto coperto diviene strumento di verità. Presentato nella sezione Un Certain Regard al 41° Festival di Cannes, *La maschera* dialoga con Casanova e Goldoni ma guarda anche a Rohmer, trasformando il costume d'epoca in una meditazione contemporanea sulla difficoltà di amare senza nascondersi.

**con** Helena Bonham Carter, Michael Maloney, Feodor Chaliapin Jr., Roberto Herlitzka  
**regia** Fiorella Infascelli **sceneggiatura** Adriano Apra', Ennio De Concini, Fiorella Infascelli, Enzo Ungari **soggetto** Adriano Apra', Fiorella Infascelli, Enzo Ungari **fotografia** Acacio De Almeida **montaggio** Franco Malvestito **scenografia** Antonello Geleng **musiche** Luis Bacalov **produzione** Best International Film, Rai Due, Istituto Luce **distribuzione** Luce Cinecittà



SGUARDI FEMMINILI NEL CINEMA ITALIANO



20 MAGGIO ORE 19.00

## ARRIVEDERCI SAIGON

WILMA LABATE (Italia, 2018)

Introduce il film **Wilma Labate**

Cinque giovani ragazze, armate di strumenti musicali e voglia di cantare, partono dalla provincia toscana per una tournée in Asia Orientale. Sognano il successo, ma si ritrovano in guerra. È il 1968, e la guerra è quella del Vietnam. Dopo cinquant'anni, Le Stars raccontano la loro avventura tra soldati americani, basi sperdute nella giungla e il travolgente spirito della musica soul.

Wilma Labate lavora con la grazia di chi sa come e quanto le storie siano in grado d'illuminare la Storia meglio di qualsiasi grande affresco. Le testimonianze delle musiciste intrecciano in modo avventuroso memoria privata e trauma collettivo, nostalgia e impegno politico. Presentato al Festival di Venezia nel 2018, *Arrivederci Saigon* è un dolce movimento sulle corde vibranti del coraggio femminile.

**con** Viviana Tacchella, Rossella Canaccini, Daniela Santerini, Franca Deni  
**regia e sceneggiatura** Wilma Labate **fotografia** Daniele Ciprì **montaggio** Mario Marrone **musiche** Mattia Carratello, Stefano Ratchev **produzione** Tra Lab, Solaria Film, Rai Cinema **distribuzione** Luce Cinecittà

FILM D'AMORE E D'ANARCHIA

3 GIUGNO ORE 19.00

## SULLA TERRA LEGGERI

SARA FGAIER (Italia, 2024)

Introduce il film **Sara Fgaier**

Un professore di etnomusicologia perde la memoria e si smarrisce tra presente opaco e ricordi frammentati. Un diario riporta alla luce Leila, l'amore di una sola notte che ha segnato un'intera vita. Mentre il passato si fa sempre più vivido, nasce un'urgenza: ritrovarla per ritrovare sé stesso, prima che l'oblio cancelli per sempre ciò che resta dell'amore.

Presentata in concorso al Festival di Locarno, l'opera prima di Sara Fgaier porta sullo schermo la stessa attenzione al tempo lento e alla materia viva della tradizione italiana del cinema del reale. Un cinema del respiro e dell'ascolto, dove il paesaggio non è cornice ma diretto interlocutore, e il dolore si abita prima di poterlo attraversare.

**con** Andrea Renzi Sara Serraiocco Emilio Francis Scarpa Lise Lomi  
**sceneggiatura** Sara Fgaier, Sabrina Cusano, Maurizio Buquicchio **soggetto** Sara Fgaier, Sabrina Cusano **fotografia** Alberto Fasulo **montaggio** Aline Hervé, Sara Fgaier, Enrica Gatto **scenografia** Santo-Pablo Krappmann **musiche** Carlo Crivelli **produzione** Limen, Avventurosa, Dugong Films, Rai Cinema **distribuzione** Luce Cinecittà



SGUARDI FEMMINILI NEL CINEMA ITALIANO



8 GIUGNO ORE 19.00

## SUD SIDE STORI

ROBERTA TORRE (Italia, 2000)

Introduce il film **Roberta Torre**

Nella Palermo multietnica, una storia d'amore proibita si consuma tra canti, danze e violenza. Due giovani, Romea e Giulietto, sfidano clan e pregiudizi, trasformando la città in un palcoscenico tragico e visionario. Una reinvenzione del musical in chiave mediterranea, che fonde la cultura popolare con la tradizione del melodramma.

Dopo *Tano da morire* (1997), Roberta Torre conferma un'originalità stilistica difficilmente collocabile nel panorama italiano. Presentato al Festival di Venezia, *Sud Side Stori* rilegge *West Side Story* attraverso una lente barocca e urbana, dove il folklore diventa linguaggio politico e poetico insieme. Il musical non è più evasione, ma strumento critico: canti e balli deformano la realtà, fino a renderla finalmente visibile. Un film che disturba proprio perché fa ridere, e fa ridere perché sa esattamente quanto può far male politicamente.

**con** Forstine Ehobor, Bobo Rondelli, Mario Merola, Little Tony  
**regia** Roberta Torre **sogetto e sceneggiatura** Roberta Torre, Franco Maresco, Francesco Suriano **fotografia** Daniele Ciprì **montaggio** Giogì Franchini  
**scenografia** Filippo Pecoraino, Roberta Torre **musiche** Gino De Crescenzo, Dennis Bovell, Bobo Rondelli **produzione** Gherardo Pagliei, Elisabetta Riga, Istituto Luce, Tele+, Raicinema, Dania Film, Vip Media **distribuzione** Luce Cinecittà

FILM D'AMORE E D'ANARCHIA

22 GIUGNO ORE 19.00

## L'ALBERO DELLE PERE

FRANCESCA ARCHIBUGI (Italia, 1998)

Versione restaurata in 4K da Cinecittà  
Introduce il film **Francesca Archibugi**

Un ragazzo attraversa l'adolescenza tra l'amore per una madre fragile e il bisogno di costruire sé stesso. In un equilibrio instabile tra infanzia e maturità, la realtà si tinge di inquietudine e dolcezza. Un racconto intimo e doloroso, intercalato nelle crepe familiari.

Presentato alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes, *L'albero delle pere* s'inserisce nella tradizione del cinema autobiografico europeo, evocando Truffaut e la sua sensibilità per l'età inquieta. La macchina da presa resta addosso ai corpi, ai gesti, alle esitazioni: il cinema di Archibugi è sempre una questione di ascolto, e questo film ne è forse la prova più compiuta.

**con** Valeria Golino, Sergio Rubini, Stefano Dionisi, Niccolò Senni  
**regia e sceneggiatura** Francesca Archibugi **fotografia** Luca Bigazzi **montaggio** Esmeralda Calabria **scenografia** Mario Rossetti **musiche** Battista Lena **produzione** 3 Emme Cinematografica, Istituto Luce, Rai Cinema, **distribuzione** Luce Cinecittà



SGUARDI FEMMINILI NEL CINEMA ITALIANO



25 GIUGNO ORE 19.00

## IN UNA NOTTE DI CHIARO DI LUNA

LINA WERTMÜLLER (Italia - Francia, 1989)

Versione restaurata in 4K da Cinecittà  
Introduce il film **Massimo Wertmüller**

Tra Parigi e New York, un giornalista americano conduce un'inchiesta sull'epidemia globale dell'AIDS, inseguendo una verità che lo travolge e finirà per segnare il proprio destino. Ritrovata la donna amata sceglierà la fuga, trasformando la paura in un'ossessione silenziosa.

Lina Wertmüller abbandona la satira grottesca per confrontarsi con una tragedia contemporanea. Il melodramma s'intreccia al cinema civile, costruendo una riflessione sullo stigma e sulla responsabilità individuale. La malattia è dispositivo narrativo e, allo stesso tempo, metafora morale: non solo condanna, ma occasione di consapevolezza. Un film irregolare ma sincero, dove l'urgenza del tema prevale sull'equilibrio formale, restituendo un ritratto umano e perturbante attraversato da paura, amore e desiderio.

**con** Nastassja Kinski, Rutger Hauer, Dominique Sanda, Massimo Wertmüller  
**regia e sceneggiatura** Lina Wertmüller **fotografia** Carlo Tafani **montaggio** Pierluigi Leonardi **scenografia** Enrico Job **musiche** Avion Travel **produzione** Italian International Films, Istituto Luce, Cartmago Films **distribuzione** Luce Cinecittà

FILM D'AMORE E D'ANARCHIA



 **NUOVO  
CINEMA  
ATENE0**



CLICK O SCAN



NUOVO CINEMA ATENE0



15 GIUGNO ORE 19.00

## IL RESTO DI NIENTE

ANTONIETTA DE LILLO (Italia, 2004)

In collaborazione con Marechiaro Film  
Introduce il film **Antonietta De Lillo**

Napoli, 1799. Eleonora Pimentel Fonseca, aristocratica illuminista e poetessa, sceglie la causa della Repubblica Partenopea sapendo che potrebbe costarle tutto. La ghigliottina la attende, mentre ripercorre nella memoria una vita bruciata dall'utopia e dall'amore per una libertà che la storia non è ancora pronta ad accogliere.

Antonietta De Lillo adatta il romanzo di Enzo Striano con rigore e furore civile, costruendo un ritratto femminile eccezionale in un cinema italiano spesso reticente verso le sue eroine. Maria de Medeiros incarna Eleonora con una fisicità intellettuale rarissima. Presentato Fuori Concorso al Festival di Venezia, *Il resto di niente* è una delle perle più luminose del cinema italiano al femminile. Un film sulla sconfitta come forma d'integrità morale, sulla rivoluzione come atto d'amore.

**con** Maria de Medeiros, Rosario Sparno, Imma Villa, Maria Grazia Grassini  
**regia** Antonietta De Lillo **sceneggiatura** Giuseppe Rocca, Laura Sabatino, Antonietta De Lillo **soggetto** Enzo Striano **fotografia** Cesare Accetta **montaggio** Giogì Franchini **scenografia** Beatrice Scarpato **musiche** Daniele Sepe **produzione** Mariella Li Sacchi, Amedeo Letizia **distribuzione** Marechiaro Film

PROIEZIONI EXTRA

30 GIUGNO ORE 19.00

## IL TEMPO CHE CI VUOLE

FRANCESCA COMENCINI (Italia - Francia, 2024)

In collaborazione con 01 Distribution  
Introduce il film **Francesca Comencini**

Tra gli anni Settanta e Ottanta, una figlia e un padre: lei cresce, lui la guarda crescere. I due si cercano attraverso il cinema, la politica, la dipendenza, il perdono. Comencini racconta suo padre Luigi con una tenerezza che non rinuncia alla verità, prima di tutto su sé stessa. Un film sull'amore familiare come atto di resistenza alla perdita.

Con Fabrizio Gifuni in una prova di rara intensità, *Il tempo che ci vuole* è il film più personale di Francesca Comencini. Il cinema diventa lingua comune tra padre e figlia, territorio dove l'indicibile trova forma. Un'opera che parla di eredità culturale, emotiva, cinematografica, con la precisione dolente di chi sa che certe domande non avranno mai risposta.

**con** Fabrizio Gifuni, Romana Maggiore Vergano, Anna Mangiocavallo, Luca Donini  
**regia e sceneggiatura** Francesca Comencini **fotografia** Luca Bigazzi **montaggio** Francesca Calvelli, Stefano Mariotti **scenografia** Francesca Comencini **musiche** Fabio Massimo Capogrosso **produzione** Kavac Film, IBC Movie, OneArt, Les films du Worso, DueA Film, Minerva Pictures, Rai Cinema **distribuzione** 01 Distribution



PROIEZIONI EXTRA



Mario Martone e Valeria Golino  
*Fuori*, 2025

# MITO E IMMAGINE TRA CINEMA E ARTI

A CURA DI ROBERTO DE GAETANO

27 E 28 MAGGIO

Il cinema non racconta il mondo in forma immediata e diretta, ma attraverso formanti e mediatori, quali i generi e le forme della tradizione. Ancora più nel profondo, lo fa attraverso le forme del mito, che diventano così significativi operatori di senso. Gli incontri con autori di cinema e teatro come Emma Dante e Mario Martone, uniti alle proiezioni di opere come *Le sorelle Macaluso* e *Fuori*, nascono all'interno del convegno *Mito e immagine tra cinema e arti. Teorie e pratiche del nuovo millennio* (a cura di Roberto De Gaetano e Dario Cecchi). Questi appuntamenti permetteranno di indagare il ruolo fondamentale che le strutture mitiche e narrative profonde possono svolgere nella composizione cinematografica, teatrale e letteraria.





27 MAGGIO ORE 19.00

## LE SORELLE MACALUSO

EMMA DANTE (Italia, 2020)

In collaborazione con Teodora Film  
Introduce il film **Emma Dante**

A Palermo, cinque sorelle orfane vivono in un appartamento allevando colombe. La loro quotidianità, fatta di risate e litigi, viene segnata da una tragedia durante una gita al mare. Il racconto attraversa tre fasi della loro vita (infanzia, età adulta e vecchiaia) mostrando come il tempo e il lutto trasformino queste donne e la casa stessa, che si riempie di ombre e presenze fantasmatiche.

Con il suo secondo film, tratto dall'omonima pièce, Emma Dante firma un'opera viscerale e pittorica sulla memoria. Con sguardo carnale, la regista osserva la metamorfosi dei corpi e dei volti delle protagoniste. Questa attenzione alla plasticità trasforma la casa, claustrofobico palcoscenico delle loro emozioni, in un organismo che invecchia e fatica a respirare come le sue abitanti. Un cinema materico che, nell'indagare i legami di sangue, concede ai fantasmi familiari di prendere vita.

**con** Viola Pusateri, Eleonora De Luca, Simona Malato, Donatella Finocchiaro  
**regia e soggetto** Emma Dante **sceneggiatura** Emma Dante, Elena Stancanelli, Giorgio Vasta **fotografia** Gherardo Gossi **montaggio** Benni Atria **scenografia** Emita Frigato **produzione** Rosamont, Minimum Fax Media, Rai Cinema **distribuzione** Teodora Film

MITO E IMMAGINE TRA CINEMA E ARTI

28 MAGGIO ORE 19.00

## FUORI

MARIO MARTONE (Italia - Francia, 2025)

In collaborazione con 01 Distribution  
Introduce il film **Mario Martone**

Roma, 1980. La scrittrice Goliarda Sapienza finisce a Rebibbia per aver rubato dei gioielli. Ignorata dal mondo letterario, in carcere stringe legami profondi con due giovani detenute. Uscita di prigione, nell'afa di un'estate romana, quelle amicizie le restituiscono il desiderio di vivere e di scrivere.

Non un biopic, ma il tentativo di catturare l'essenza di un'artista irregolare. Con *Fuori*, Martone raggiunge una libertà formale mai così compiuta e propone una riflessione radicalmente moderna sull'identità. Attraverso il pensiero di Goliarda Sapienza, il regista coglie il puro divenire delle sue protagoniste, l'essenza vertiginosa e liberatoria dell'incontro umano. Il carcere diventa paradossale spazio di libertà, il fuori una promessa mai garantita

**con** Valeria Golino, Matilda De Angelis, Elodie, Corrado Fortuna  
**regia** Mario Martone **sceneggiatura** Mario Martone, Ippolita Di Majo **fotografia** Paolo Carnera **montaggio** Jacopo Quadri **scenografia** Carmine Guarino **musiche** Valerio Vigliar **produzione** Rai Cinema, Indigo Film, The Apartment, SRAB Films, Fremantle Media, Le Pacte **distribuzione** 01 Distribution



MITO E IMMAGINE TRA CINEMA E ARTI

## MORIRE DI CLASSE

In occasione dell'inaugurazione della mostra Morire di classe. La condizione manicomiale fotografata da Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin presso il Museo-Laboratorio di Arte Contemporanea di Sapienza Università di Roma.

11 GIUGNO ORE 19.00

# BOBÒ

**PIPPO DELBONO** (Italia, 2025)

In collaborazione con Archivio Basaglia e Luce Cinecittà  
Introduce il film **Pippo Delbono**

Per quarant'anni, Bobò ha vissuto rinchiuso in un manicomio senza che nessuno sapesse il suo nome. Poi è arrivato Pippo Delbono, e il mondo ha cominciato a vederlo. Questo film è il tentativo di restituire uno sguardo a chi ne era stato privato, e di chiedersi cosa significhi davvero condividere una vita con qualcuno che il linguaggio non riesce a contenere.

Testamento d'amore e atto politico insieme, *Bobò* chiude un cerchio lungo trent'anni nel teatro e nel cinema di Pippo Delbono. Presentato in anteprima al Festival di Locarno, il film intreccia immagini d'archivio e presente, palcoscenico e intimità domestica. Bobò non racconta una storia di marginalità, ma cosa succede alla marginalità quando incontra qualcuno disposto ad abitarla insieme.

con Bobò, Pippo Delbono  
**regia e sceneggiatura** Pippo Delbono **fotografia** Cesare Accetta **montaggio** Marco Spoletini **musiche** Enzo Avitabile **produzione** Fabrique Entertainment, Cinecittà Luce, Inlusion Creative Hub, Vargo, Rai Cinema **distribuzione** Luce Cinecittà



DCP 81' ITA

MORIRE DI CLASSE

## NUOVO CINEMA ATENEO

8 GIUGNO 2026, ORE 19.00

### SUD SIDE STORI

(Roberta Torre, 2000)

11 GIUGNO 2026, ORE 19.00

### BOBÒ

(Pippo Delbono, 2025)

15 GIUGNO 2026, ORE 19.00

### IL RESTO DI NIENTE

(Antonietta De Lillo, 2004)

22 GIUGNO 2026, ORE 19.00

### L'ALBERO DELLE PERE

(Francesca Archibugi, 1998)

25 GIUGNO 2026, ORE 19.00

### IN UNA NOTTE DI CHIARO DI LUNA

(Lina Wertmüller, 1989)

30 GIUGNO 2026, ORE 19.00

### IL TEMPO CHE CI VUOLE

(Francesca Comencini, 2024)

INFO e BIGLIETTI

**QUI**



27 APRILE 2026, ORE 17.00

### GIULIO REGENI.

**TUTTO IL MALE DEL MONDO**

(Simone Manetti, 2026)

8 MAGGIO 2026, ORE 18.00

### FRANCESCO

(Liliana Cavani, 1989)

11 MAGGIO 2026, ORE 19.00

### LA MASCHERA

(Fiorella Infascelli, 1988)

20 MAGGIO, ORE 19.00

### ARRIVEDERCI SAIGON

(Wilma Labate, 2018)

27 MAGGIO 2026, ORE 19.00

### LE SORELLE MACALUSO

(Emma Dante, 2020)

28 MAGGIO 2026, ORE 19.00

### FUORI

(Mario Martone, 2025)

3 GIUGNO 2026, ORE 19.00

### SULLA TERRA LEGGERI

(Sara Fgaier, 2024)

Tutte le proiezioni sono a ingresso gratuito.

Per garantirsi un posto è consigliata la prenotazione tramite link su Eventbrite.

La prenotazione è valida fino a 10 minuti prima dell'inizio: trascorso tale limite, in caso di sold out i posti disponibili saranno rimessi a disposizione per il pubblico in rush line.

NUOVO CINEMA ATENEO



**Polo Museale Sapienza Cultura  
Nuovo Teatro Ateneo**

**Presidente**

Marco Benvenuti

**Coordinatore sezione Nuovo Teatro Ateneo**

Damiano Garofalo

*Grafica a cura di  
Danilo Serreli*